ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 "ANTONIO SALVETTI"

Via XXV Aprile, 9 – 53034 Colle di Val d'Elsa (SI)

Tel. 0577/92 13 72 – E-mail: siic827005@istruzione.it

PEC: siic827005@pec.istruzione.it – Sito Web: www.primocolle.edu.it

Sede provvisoria degli uffici di Segreteria e della Dirigenza : Via Volterrana, 2 - 53034 Colle di Val d'Elsa (SI)

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**66**
minorati vista	0
minorati udito	2
Psicofisici	64
2. **disturbi evolutivi specifici**	**50**
DSA	10 primaria 29 SSI
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	5
Altro	**3**
3. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	**27 infanzia** **48 primaria** **43 SSI**
Socio-economico	x
Linguistico-culturale	x
Disagio comportamentale/relazionale	x

Altro	
Totali	**223**
% su popolazione scolastica	**20%**
N° PEI redatti dai GLO	**54**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**39 +25**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**70**

B. **Risorse professionali specifiche**	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		**No**
Altro:		**No**

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	Attraverso…	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**No**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**No**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**No**

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	**No**
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**

	Altro: Progetti elaborati con esperti/specialisti esterni	**Sì**
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro: Vedi **Allegati 1, 2 e 3 (normativa e adempimenti)**	**Sì**
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	**No**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro: formazione e aggiornamento su didattica speciale			**X**		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI si occupa della rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, offre consulenza ai colleghi, monitora le pratiche inclusive della didattica programmata e aggiorna eventuali modifiche ai PDP e ai PEI delle situazioni in evoluzione, monitora il grado di inclusività della scuola.
I docenti di sostegno intervengono nelle discipline con flessibilità didattica.
I docenti curricolari intervengono attivando una didattica che preveda misure compensative e dispensative.
Si promuovono modalità di lavoro diversificate quali apprendimento cooperativo e didattica laboratoriale.
Si promuovono momenti di confronto con le figure specialistiche per stesura e verifica dei progetti educativi.
Si conferma la necessità dell'attivazione di uno "Sportello di ascolto" rivolto alle famiglie, agli studenti e al personale docente. All'interno del servizio di consulenza psicologica si promuovono spazi di confronto con gli alunni e/o con i genitori al fine di sostenere l'inclusione scolastica e sociale ottimizzando le risorse esistenti.
Inoltre si organizzano incontri a tema rivolti alle famiglie per sostenere e promuovere le funzioni genitoriali e il ruolo educante delle Istituzioni coinvolte nel processo di crescita degli alunni.
Si favoriscono momenti di condivisione da parte dello psicologo scolastico con i docenti per l'individuazione e l'adozione di strategie adeguate riguardo le criticità sulla gestione di gruppi classe problematici.
Tenendo conto dell'incremento degli episodi di crisi comportamentale da parte degli alunni, si conferma la necessità di definire un protocollo specifico, cui i docenti e il personale ATA possano far riferimento per il monitoraggio, la gestione, il contenimento e la verbalizzazione di episodi specifici. Tale protocollo, attualmente allo stato di bozza, sarà da formalizzare per il prossimo anno scolastico. Per le strategie di gestione da attuare si prevedono incontri di consulenza e formazione anche con gli operatori dei servizi territoriali.
Pur essendo una voce già presente nel protocollo accoglienza, risulta opportuno introdurre un protocollo dedicato alla gestione di situazioni specifiche e relative procedure sanitarie (per esempio epilessia). Patologie per cui il personale può necessitare di formazione per la somministrazione farmaci salvavita o altra tipologia. Considerare l'attivazione di momenti volti alla sensibilizzazione e alla divulgazione di buone prassi sia del personale sia degli alunni.
Redatto e approvato il protocollo Bullismo e Cyberbullismo, per rispondere all'esigenza di sensibilizzazione sulla tematica, favorire il riconoscimento, la segnalazione e la gestione di situazioni a rischio. Organizzati incontri divulgativi e di orientamento aperti alle famiglie, con la collaborazione dello psicologo di istituto.

Per favorire l'Inclusione degli alunni non italofoni si dispone di un protocollo di accoglienza specifico per BES linguistici comprensivo di modello di piano didattico personalizzato PDP, definito in collaborazione con gli operatori della Cooperativa Pane e Rose di Prato, durante gli incontri di formazione svolti durante l'A.S. 2020/21. L'Istituto programma di sviluppare ulteriormente la formazione nell'ambito della definizione di strumenti per la didattica curricolare nelle classi plurali in tutti gli ordini di scuola.
Al fine di strutturare le fasi di accoglienza e programmazione individualizzata, si dispone di un protocollo per BES che prevede anche l'inserimento della modulistica attualmente in vigore. In base alla normativa vigente si procederà con l'inserimento dei nuovi modelli PEI per alunni con certificazione di handicap.
Riformulati i modelli PDP per gli alunni BES declinandoli sulla base delle tipologie specifiche e per ordine di scuola. La commissione Inclusione ha definito griglie osservative per ordine di scuola per determinare situazioni BES e individuare le aree di intervento su cui strutturare gli eventuali PDP per alunno o comunque definire gli adattamenti più opportuni per la proposta didattica.
I singoli protocolli saranno presentati in allegato al PTOF.

In dettaglio, i soggetti interessati a sviluppare la strategia inclusiva per l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) sono:

L'ISTITUTO SCOLASTICO

Programma procedure attente all'integrazione e all'inclusione condivise tra il personale e le inserisce nel Piano Offerta Formativa; si propone di rendere più efficiente ed efficace l'attività del GLI, definendo i ruoli e le attività dei referenti, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto; sviluppa un'azione di sensibilizzazione presso le famiglie, al fine di intensificare e migliorare i rapporti con le ASL e/o i servizi sociali, associazioni e cooperative del territorio.

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI nei casi di particolare interesse e/o gravità, viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES, al fine di individuare le strategie didattico-pedagogiche più adeguate.
Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE H, BES e DSA

Collabora con il Dirigente Scolastico raccordandosi con le diverse realtà interessate (ASL, Famiglie, Scuola), partecipando ai GLIH e diffondendo il materiale utile alla formazione/informazione dei docenti sull'inclusione.
Promuove l'organizzazione di progetti finalizzati all'inclusione e all'acquisizione dell'autonomia.
Predispone la modulistica relativa ai PEI e ai PDP, aggiornandola in base alle esigenze o al recepimento di nuove normative.

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE

I docenti di sostegno e i docenti curriculari inseriti nel gruppo di lavoro, espletano le seguenti funzioni:

- condividono la modulistica da utilizzare nell'arco dell'anno scolastico;
- si confrontano sulle varie programmazioni disciplinari e sulla tipologia delle prove somministrate agli alunni a conclusione di ogni ciclo di studio;
- si confrontano sulle metodologie didattiche e sui risultati che producono;
- organizzano e condividono il materiale specifico da utilizzare.
- Si confrontano sulla distribuzione dei fondi disponibili per l'acquisto di materiale per la realizzazione dei diversi progetti didattici.

La convocazione delle riunioni di dipartimento seguirà la medesima tempistica degli altri dipartimenti lungo il corso dell'anno scolastico.

GRUPPO H

I docenti di sostegno espletano le seguenti funzioni:

- si confrontano sulle varie programmazioni disciplinari e sulla tipologia delle prove da somministrare agli alunni;
- si confrontano sulle metodologie didattiche e sui risultati che producono;
- organizzano e condividono il materiale specifico da utilizzare;
- condividono modalità didattiche da intendersi come "buone prassi" nei diversi ordini di scuola, anche in un'ottica di verticalità di obiettivi di apprendimento da perseguire.

Si prevede la convocazione di tre riunioni del gruppo H per assegnazione alle classi, verifica intermedia e verifica finale. Eventuali ulteriori incontri risponderanno a bisogni specifici emersi lungo il corso dell'anno scolastico.

I CONSIGLI DI CLASSE/ INTERCLASSE/ INTERSEZIONE

I Consigli espletano le seguenti funzioni:

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- Effettuano un primo incontro con i genitori
- Favoriscono l'accesso allo sportello di ascolto dello psicologo scolastico per studenti e famiglie
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- Analizzano i dati rilevati, prendendo atto della relazione clinica
- Definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI), il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno. In attesa dell'adozione della nuova modulistica che da normativa vedrà l'integrazione di Diagnosi Funzionale (DF) e PDF in un unico documento: il Piano di Funzionamento, a carico delle figure professionali specialistiche del servizio sanitario.

LA FAMIGLIA
La famiglia, informata sulla situazione/problema, si attiva ai fini di una valutazione clinica specialistica, ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Piano Dinamico Funzionale per la definizione degli obiettivi formativi del Piano Educativo Inclusivo o Piano Didattico Personalizzato e collabora alla sua realizzazione rendendosi parte attiva nel proprio ruolo e nella propria funzione.

ASL
Le ASL forniscono la documentazione, le valutazioni e le diagnosi funzionali, al fine di programmare e organizzare con maggiore efficacia l'attività scolastica volta all'inclusione, migliorando la collaborazione con le famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione sulla tematica dei BES (intesa come macro area che comprende le diverse tipologie di disagio certificate e non).
I corsi devono mirare sia a fornire informazioni sulla normativa vigente, sia all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie e delle risorse informatiche.
Si prevedono aggiornamenti su tematiche specifiche, in base alle necessità via via emergenti, anche considerando eventuali nuovi alunni in ingresso, nuove rilevazioni o evoluzione di situazioni note.
L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiali specifici, anche di tipo informatico.
Si prevede l'organizzazione di percorsi formativi organizzati all'interno dell'Istituto avvalendosi anche della figura specializzata dello "psicologo scolastico" o di altri operatori specializzati, ad esempio per l'utilizzo degli ausili e la corretta presa in carico di soggetti con gravi patologie motorie.

Prevedere incontri di formazione e aggiornamento d'istituto per i docenti su tematiche specifiche anche organizzati su reti di scuole relativi a:

- DSA (DSAp)
- Autismo (DSAu)
- Altre patologie
- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva (saper insegnare e far apprendere, gestione delle dinamiche del gruppo classe)
- Metodologie, strategie di gestione e contenimento delle crisi del comportamento da parte degli alunni
- Le norme emanate a favore dell'inclusione
- Possibilità di corsi specifici per i docenti in didattica dell'italiano come lingua L2
- Istituire momenti di condivisione delle competenze acquisite dal personale già in organico in merito a:

- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Uso delle nuove tecnologie per una didattica inclusive
- Adattamento della proposta didattica all'esigenza dell'utilizzo di piattaforme o classi virtuali, in linea con le scelte di adozione dell'Istituto, non solo in previsione dell'impiego di una eventuale Didattica a Distanza, bensì per favorire un'adeguata e funzionale alfabetizzazione digitale degli alunni in carico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione tiene conto della verifica degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e i traguardi ottenuti (in riferimento a quanto concordato in PDP o PEI).
Promozione dell'adozione dei criteri di diagnosi e valutazione contenuti nell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)
Adozione dei nuovi modelli PEI, in vigore dall'anno scolastico 2021-2022 per tutti gli ordini di scuola (DI 182/20).

Al fine di migliorare le modalità di valutazione coerenti con prassi inclusive si procederà:

- alla personalizzazione delle strategie di verifica in base ai bisogni speciali dell'alunno inseriti in PEI o PDP;
- all'analisi dei risultati ottenuti in relazione ai punti di partenza e alla verifica della pertinenza degli obiettivi ai livelli essenziali degli apprendimenti;
- alla predisposizione di momenti di riflessione e condivisione di strategie di valutazione con i docenti curriculari.

La valutazione dovrà scaturire dalla collegialità dei componenti del Consiglio di Classe ed è pertanto affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste nel PEI/ PDP. Il docente di sostegno partecipa e condivide la valutazione in tutte le discipline (anche per quelle in cui non è in compresenza) e collabora alla redazione del giudizio finale.

In merito alla valutazione:

- Il linguaggio deve essere sempre positivo, si valuta ciò che l'alunno è stato in grado di fare.
- In caso di non raggiungimento degli obiettivi prefissati seguirà accurata motivazione ed eventuale formulazione di strategie per il loro conseguimento.
- Le osservazioni sistematiche saranno raccolte periodicamente e annotate nel registro personale del docente di sostegno.
- Nella stesura del giudizio globale si dovrà tenere conto in particolare dei seguenti indicatori: comportamento, impegno, partecipazione, motivazione, conoscenze e abilità.

- I criteri della valutazione del percorso degli apprendimenti per la scuola primaria tengono conto delle linee guida e indicatori della normativa vigente.

Il giudizio finale dovrà mettere in risalto le potenzialità, le qualità e i progressi dell'alunno, tenendo conto anche di eventuali difficoltà persistenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si prevede un'attività di coordinamento tra insegnanti curricolari e di sostegno, così da favorire l'organizzazione tanto di lavori di gruppo e laboratoriali quanto di attività di recupero e consolidamento.
Si prevede l'organizzazione di gruppi di lavoro tesi a promuovere strategie didattiche inclusive che si avvalgono delle TIC e delle tecnologie in genere. Si proseguiranno le attività di avvio e consolidamento per l'uso degli strumenti digitali con adattamenti, personalizzazione della didattica ed eventuale organizzazione di piani di frequenza misti (DAD, DDI), se previsti e consentiti da normativa vigente, se in linea con quanto concordato nei PDP o PEI, così da favorire la fruizione del diritto allo studio da parte di tutti gli alunni.
Ulteriore obiettivo dell'Istituto è la riduzione dell'incidenza dell'evasione e dell'abbandono scolastico.
Inoltre, a promozione della socialità e capacità collaborative, si vogliono incentivare attività laboratoriali su tematiche inerenti i progetti educativi a cui i diversi team possono aver aderito o stilato direttamente.

Fondamentale, ai fini della buona riuscita del suddetto progetto, sarà la realizzazione di un programma che si attui attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno

In particolare, il GLI ha il compito di rilevare gli alunni con BES presenti nelle varie classi, avendo cura di raccogliere le documentazioni relative agli interventi educativo-didattici predisposti dalla scuola e promuovere l'attivazione di metodologie e strategie didattiche atte al conseguimento degli obiettivi stabiliti in relazione ai PDF, PEI e PDP redatti dai singoli team docenti.
Laddove necessario, si individuerà tra il personale ATA, un referente da coinvolgere all'interno del gruppo di lavoro.

Si promuove l'adozione di un protocollo di osservazione per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento DSAp, già all'interno del progetto di continuità con la scuola

dell'infanzia e primo ciclo della scuola primaria, al fine di pianificare e attuare percorsi di potenziamento specifici e un orientamento mirato, favorendo la riduzione del tasso di dispersione scolastica.

Per quanto riguarda sia la somministrazione di prove standardizzate o di indagine nazionale, come per esempio le prove INVALSI, sia l'accesso e la gestione delle prove previste per gli esami di stato ed il riconoscimento di attestati o titoli di studio, si fa riferimento alle linee guida e normative vigenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Vista la presenza di situazioni di gravità, che necessitano di assistenza alla persona, e/o nel caso si presenti la necessità di interventi specifici sull'assistenza alla comunicazione, si intende rinnovare la richiesta di collaborazione con personale AEC, e LIS al bisogno specifico, per l'attuazione di progetti riguardanti i diversi gradi scolastici dell'Istituto. La scuola si adopererà per ottenere l'assegnazione di educatori esterni che lavoreranno a stretto contatto con i Consigli di Classe/interclasse/intersezione secondo i tempi e i modi predisposti dal piano annuale.

Attività previste:

- fornire un aiuto didattico;
- favorire la socializzazione;
- favorire l'acquisizione di una maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio;
- promuovere la realizzazione di progetti con associazioni ed enti.
- promuovere ed ampliare percorsi riabilitativi di logopedia, fisioterapia e psicomotricità.

Si auspica la collaborazione con realtà associazionistiche territoriali e di rete (CTS, CTI, ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, Enti di volontariato e associazioni) sia per l'organizzazione di percorsi formativi per docenti, sia di progetti educativi da sviluppare anche in tempi e spazi extrascolastici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è da intendersi di partecipazione e condivisione del percorso di inclusione, dalla rilevazione della situazione di disagio, alla stesura del piano educativo-didattico, fino alla verifica degli obiettivi raggiunti. Questo in una chiave di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni presi.
Sin dall'inizio dell'anno scolastico verranno stabiliti incontri periodici e programmati con le famiglie, al fine di attuare un monitoraggio continuativo sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni. Si auspica, inoltre, l'attivazione, in relazione a casi e difficoltà specifiche, di risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.
Si promuove l'informazione/formazione sulla genitorialità e la psicopedagogia dell'età evolutiva, anche avvalendosi dell'intervento dello psicologo scolastico.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve considerare la diversità come risorsa, anche per questo il curricolo deve valorizzare sia gli aspetti cognitivi sia quelli motori ed espressivi.
Per valorizzare le potenzialità dei singoli, il curricolo deve tener conto dei diversi stili di apprendimento, quindi si promuove l'adozione di una didattica laboratoriale, un approccio di tutoring e di apprendimento cooperativo.
Gli organi di istituto competenti promuovono percorsi formativi inclusivi e mettono a punto procedure e comportamenti finalizzati principalmente a:

ACCOGLIENZA

Acquisizione della documentazione da parte della segreteria.
Verifica ed eventuale richiesta di integrazione della documentazione degli alunni neo iscritti da parte della F.S. competente.

CURRICOLO

Si fa riferimento al Curricolo Verticale per Bisogni Educativi Speciali redatto dal gruppo dei docenti di sostegno dell'Istituto (GLHO), che va ad integrare il curricolo di istituto.

Il documento è stato rivisto affinché risulti in linea con la struttura dei nuovi modelli PEI, in uso a partire dal corrente anno scolastico per tutti gli ordini di scuola, che si sviluppano con orientamento biopsicosociale ICF, su 4 dimensioni anziché le precedenti aree di sviluppo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In base ai bisogni rilevati all'incontro programmatico di inizio anno (GLI), il personale dell'istituto si adopera per organizzare gli spazi e le attrezzature disponibili: si predispongono aule attrezzate e materiali didattici per condurre una didattica inclusiva e laboratoriale.

- Implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie (LIM, Monitor Interattivi, tablet, dispositivi informatici, ecc.).
- Valorizzare l'uso delle TIC e dei software in relazione agli obiettivi didattici da raggiungere per favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Implementare l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per potenziare le abilità sociali e ridurre le difficoltà avvalendosi di strumenti multimediali e digitali a disposizione dell'Istituto (laboratorio mobile multimediale, atelier innovativo, biblioteca digitale e laboratorio informatico, ambienti di apprendimento dedicati)
- Realizzare attività laboratoriali interdisciplinari (attività musicale, artistico espressive, teatro, giardinaggio-orto…)
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.
- Pianificare gli interventi partendo dalle risorse e dalle competenze interne all'Istituto.
- Ricorrere a risorse aggiuntive esterne in base a problematiche specifiche degli alunni.
- Condividere le competenze esistenti attraverso momenti di autoformazione e autoaggiornamento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ricercare il partenariato con agenzie esterne, pubbliche e private, presenti sul territorio per finanziare l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione di alunni stranieri e per la realizzazione di progetti contro la dispersione scolastica e progetti per l'orientamento.

Tenendo conto dei casi presenti nella scuola, ad inizio anno si valutano gli acquisti utili ad attivare un progetto formativo inclusivo, teso a valorizzare le risorse degli alunni.

I progetti inerenti la didattica inclusiva e gli alunni certificati, saranno orientati prevalentemente alla valorizzazione della "presa in carico" di spazi e attività (progetto Orto e affini), corpo e movimento, consapevolezza emotiva ed autoregolazione, oltre alla consapevolezza emotiva e al favorire la crescita personale e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Migliorare le attività di transizione (continuità e orientamento) per il futuro scolastico degli alunni con disabilità attraverso un orientamento mirato e calibrato sulle esigenze dei singoli casi coordinandosi tempestivamente con le possibili scuole accoglienti.
Incontri con i docenti dei diversi ordini di scuola per promuovere la continuità, così da agevolare la presentazione delle difficoltà e possibili le strategie di intervento.
Promozione della stesura e realizzazione di progetti ponte che agevolino il passaggio degli alunni certificati da un grado scolastico al successivo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ___ 28 giugno 2023 _____

Allegati:

- **Allegato 1: Curricolo Verticale di Sostegno, ad integrazione del curricolo di istituto**
- **Allegato 2: Criteri di Assegnazione alle classi dei docenti di Sostegno**
- **Allegato 3: Adempimenti L. 104/92**
- **Allegato 4: Adempimenti L. 170/2010 (DSA)**
- **Allegato 5: Adempimenti L. 27/12/2012 (BES)**

Allegato 1: Curricolo Verticale Bisogni Educativi Speciali - sostegno

Competenze da Promuovere	Obiettivo fondamentale del processo di inclusione di tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo "A. Salvetti" è lo sviluppo delle competenze di ciascuno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione. Questi traguardi sono raggiungibili attraverso una stretta collaborazione tra tutti i protagonisti dell'azione formativa, nonché con una pianificazione precisa degli interventi educativi, previsti nel Piano Educativo Individuale. La scuola collegialmente deve coordinare una rete di interventi tra i vari operatori che si occupano degli alunni: docenti di sostegno, docenti curricolari, enti locali e famiglie al fine di mettere in pratica una vera inclusione, ovvero la capacità di collaborare tutti assieme per sviluppare le abilità e le competenze di tutti. Pertanto ad ogni alunno disabile va garantito un percorso formativo-didattico personalizzato nel rispetto delle esigenze individuali, che miri in primo luogo alla valorizzazione della persona, con obiettivi strettamente legati ad un progetto di vita fondato su valori positivi che lo aiutino ad integrarsi adeguatamente nella cittadinanza offrendo il proprio contributo personale, in quanto persona unica. Tali scelte possono essere riviste e modificate nel corso dell'anno scolastico per meglio adattarsi ai bisogni specifici e formativi dell'alunno ed alle sue modalità di apprendimento. Il Piano Educativo è lo strumento centrale dell'agire di ogni docente, esso prevede sia soluzioni operative, che risorse materiali da utilizzare per il conseguimento degli obiettivi previsti; il documento guida l'azione didattica quotidiana con traguardi calibrati sulle reali potenzialità dell'alunno, distinguendo tra una programmazione con obiettivi minimi nelle varie discipline, ed una programmazione differenziata (completamente o in parte) rispetto alla classe di frequenza. Gli interventi didattici saranno svolti prevalentemente in classe, la programmazione per obiettivi minimi seguirà quanto stabilito dai dipartimenti delle singole discipline in accordo con il Piano Individualizzato; in caso di programmazione differenziata si prevedono attività da svolgersi anche in aula attrezzata per lavoro 1:1 o in piccolo gruppo. A tal proposito anche la valutazione, svolta collegialmente da tutto il Consiglio di Classe, dovrà tenere presente questa suddivisione; infatti per tutti quegli alunni che seguono una programmazione per obiettivi minimi, la valutazione seguirà i criteri stabiliti dai vari dipartimenti disciplinari. Per gli alunni con programmazione differenziata la valutazione troverà nel Piano Educativo Individualizzato i criteri da seguire in base ai traguardi previsti e potrà avvalersi sia di prove di verifica create *ad hoc* che protocolli di osservazione finalizzati a registrare progressi e miglioramenti nelle diverse aree di sviluppo. Per quanto riguarda il raggiungimento delle competenze alla fine di ogni grado d'istruzione, saranno adattate, ove necessario, le competenze stabilite per tutti gli alunni e il giudizio assegnato terrà conto dei progressi e del grado di autonomia raggiunto. Tutti i docenti dei tre ordini parteciperanno a momenti di condivisione e scambio di informazioni relative agli alunni delle classi finali, per offrire suggerimenti, condividere pratiche educative adottate ed agevolare l'inserimento nel nuovo ordine di scuola, come previsto dal Progetto di Continuità. Al fine di realizzare una scuola rispondente a tutti i bisogni formativi, i docenti dei tre ordini di istruzione dell'Istituto Comprensivo hanno redatto un curricolo verticale centrato su alcuni ambiti fondamentali: la continuità verticale e orizzontale, l'autonomia personale e sociale, la capacità di stabilire relazioni proficue con i pari e con gli adulti di riferimento. Tutti i docenti di sostegno, riuniti in un unico dipartimento, ritengono opportuno porre particolare attenzione alle seguenti aree di sviluppo: area cognitiva, area

	affettivo-relazionale, area dei linguaggi e della comunicazione, area della percezione e della sensorialità, area motoria e area delle autonomie. In base all'approccio biopsicosociale ICF, e all'inserimento di tali aree in specifiche dimensioni, si vuol contribuire alla definizione di un contesto ambientale che favorisca il benessere dell'alunno e la crescita personale in un contesto d'apprendimento che, individuando i fattori facilitatori ed intervenendo sulle barriere ambientali, sappia far leva sulla promozione delle risorse individuali nel percorso degli apprendimenti didattici e sociali.

DIMENSIONE/ASSE e Area di sviluppo		Ordine di scuola	Obiettivi di apprendimento
Dimensione A: RELAZIONE/ INTERAZIONE/ SOCIALIZZAZIONE	Area affettiva relazionale	Scuola dell'Infanzia	• Favorire uno sviluppo emotivo positivo • Ridurre stati ansiosi • Stabilire relazioni positive con i pari e gli adulti • Favorire attività di gioco condiviso • Imparare a stare bene con gli altri
		Scuola Primaria	• Partecipare attivamente a tutte le attività della classe di appartenenza e ad altre ritenute importanti per la crescita del bambino. • Saper gestire incarichi di responsabilità • Collaborare tra compagni e fare in modo che ognuno possa apportare il proprio contributo con impegno e in base alle potenzialità individuali. • Strutturare esperienze di apprendimento cooperativo per favorire l'interdipendenza positiva e l'accrescimento di competenze sociali (io con gli altri, io per gli altri). • Rispettare le regole e le indicazioni date dall'adulto di riferimento • Creare un ambiente positivo per imparare a star bene con gli altri
		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Imparare a star bene con gli altri. • Sviluppare una sicurezza emotiva. • Migliorare la qualità delle relazioni con gli adulti e con i pari. • Riconoscere il proprio ruolo di alunno nel contesto scuola e di compagno all'interno del gruppo classe, imparando a rispettare i luoghi, le persone e le regole proprie dell'istituzione scuola. • Stabilire relazioni collaborative con i compagni attraverso attività di gruppo.
Dimensione B: COMUNICAZIONE/ LINGUAGGIO	Area dei linguaggi e della comunicazione	Scuola dell'Infanzia	• Favorire lo sviluppo di abilità linguistiche per migliorare la capacità comunicativa. • Esprimere i propri bisogni
		Scuola Primaria	• Intervenire coerentemente nelle conversazioni in modo ordinato, chiaro e pertinente.

			• Sviluppare la capacità di esprimere oralmente emozioni, desideri e pensieri propri. • Raccontare esperienze personali e semplici testi ascoltati o letti secondo un ordine logico e cronologico. •
		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Intervenire coerentemente nelle conversazioni in modo ordinato, chiaro e pertinente. • Esprimere oralmente emozioni, desideri, pensieri e opinioni proprie. • Raccontare esperienze personali, esporre quanto letto o ascoltato in modo corretto. • Comprendere i punti chiavi di quanto letto o ascoltato e saperlo riferire.
Dimensione C: AUTONOMIA/ ORIENTAMENTO	Area della percezione e della sensorialità	Scuola dell'Infanzia	• Favorire la capacità sensoriale (visiva e uditiva). • Favorire la capacità tattile • Favorire il senso del ritmo ed educare l'orecchio ai suoni
		Scuola Primaria	• Sviluppare la capacità sensoriale (visiva e uditiva). • Sviluppare la capacità tattile • Sviluppare il senso del ritmo ed educare l'orecchio ai suoni
		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Incrementare la capacità sensoriale (visiva e uditiva). • Incrementare la capacità tattile • Incrementare il senso del ritmo ed educare l'orecchio ai suoni
	Area motoria	Scuola dell'Infanzia	• Acquisire la presa dinamica attraverso attività ludiche per sviluppare la capacità fine e grosso-motoria.
		Scuola Primaria	• Organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli altri e agli oggetti. • Partecipare attivamente ai giochi, collaborando con i compagni applicando e rispettando regole condivise. • Accettare l'insuccesso e utilizzare strategie di autocontrollo per star meglio con sé e con gli altri.
		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Sviluppare la percezione del proprio corpo. • Potenziare gli schemi motori di base (correre, saltare, lanciare, afferrare) • Partecipare e rispettare le principali regole di un gioco • Utilizzare piccoli e grandi attrezzi.
	Area delle autonomie	Scuola dell'Infanzia	• Prendere coscienza della routine quotidiana.

			• Sapersi orientare all'interno di uno spazio conosciuto. • Sviluppare l'autonomia igienico e alimentare. • Favorire il riconoscimento delle situazioni di pericolo
		Scuola Primaria	• Prendere coscienza della routine quotidiana. • Sapersi orientare all'interno di uno spazio conosciuto. • Sviluppare l'autonomia igienico e alimentare. • Sviluppare la capacità di chiedere aiuto e informazioni • Imparare a riconoscere e/o utilizzare il denaro (piccole somme). • Favorire il riconoscimento delle situazioni di pericolo.
		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Prendere coscienza della routine quotidiana. • Sapersi orientare all'interno di uno spazio conosciuto. • Sviluppare l'autonomia igienico e alimentare. • Sviluppare la capacità di chiedere aiuto e informazioni • Imparare a riconoscere e/o utilizzare il denaro (piccole somme) • Favorire il riconoscimento delle situazioni di pericolo.
Dimensione D: COGNITIVA/ NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO	Area cognitiva e neuro-psicologica	Scuola dell'Infanzia	• Sperimentare materiali diversi • Osservare immagini • Ascoltare e comprendere semplici comandi • Partecipare ad una semplice attività ludica • Orientarsi all'interno della classe e della scuola
		Scuola Primaria	• Esprimere i propri bisogni • Svolgere semplici attività in gruppo • Ascoltare e comprendere semplici spiegazioni riferite ad un argomento ben definito • Svolgere attività che mirino ad incrementare i tempi di attenzione • Sviluppare la memoria di lavoro • Rilevare rapporti di contemporaneità, fra azioni e usare indicatori spaziali e temporali. • Distinguere ed ordinare fatti ed eventi nei diversi tempi.

		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Aumentare i tempi di attenzione mediante attività individuali e collettive • Comprendere e comunicare i propri pensieri • Potenziare la memoria di lavoro a breve e medio termine • Rilevare rapporti di contemporaneità, fra azioni e usare indicatori spaziali e temporali. • Distinguere ed ordinare fatti ed eventi nei diversi tempi.
	Area degli apprendimenti	Scuola dell'Infanzia	• Favorire il gioco simbolico. • Sapersi orientare in uno spazio conosciuto. • Favorire l'acquisizione di interpretare le immagini e riferirne il messaggio. • Favorire l'acquisizione della capacità espressiva e comunicativa. • Acquisire il concetto di quantità negli ambiti di esperienza
		Scuola Primaria	• Acquisire la strumentalità di base relativa alla lettura e alla scrittura (lettere, parole, frasi). • Acquisire la capacità di esprimere oralmente il proprio pensiero e di concretizzarlo in forma scritta, utilizzando frasi di senso compiuto. • Analizzare e conoscere il concetto di quantità e la struttura del numero. • Acquisire la strumentalità di base del calcolo. • Orientamento e risoluzione di situazioni problematiche legate al quotidiano. • Comprendere ed interpretare il linguaggio logico matematico legato al quotidiano. • Favorire la rielaborazione dei contenuti delle discipline di studio. • Acquisire la capacità di utilizzo degli strumenti compensativi.
		Scuola Secondaria di Primo Grado	• Risolvere semplici situazioni problematiche e ipotizzare possibili soluzioni. • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale • Acquisire la capacità di utilizzo degli strumenti compensativi. • Migliorare la strumentalità di base relativa alla lettura e alla scrittura

Allegato 2: Criteri di Assegnazione alle classi dei docenti di Sostegno

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo H si riunisce alla presenza del Dirigente Scolastico e della Funzione Strumentale per valutare l'assegnazione delle ore alle classi di appartenenza degli alunni certificati sulla base di:

1. Organico attribuito all'istituto dall'Ufficio Scolastico di pertinenza,

2. Valutazione delle diagnosi certificate degli alunni,

3. Indicazioni pervenute dal personale specializzato NPI

4. Indicazioni riportate nella documentazione redatta dai docenti del ciclo precedente (continuità)

5. Ulteriori indicazioni da parte del DS in base a situazioni specifiche

Prima dell'incontro GLIS, la Funzione Strumentale espone le proposte di assegnazione e monte ore alla classe, alla vicaria e alle fiduciarie di plesso, così da ottimizzare l'impiego dell'organico curricolare, di sostegno e di potenziamento in relazione ai bisogni specifici dell'Istituto.

Successivamente, presa visione da parte del DS di proposte di assegnazione, il Dirigente procede con l'attribuzione definitiva dei docenti alle classi con relativo monte ore.

I criteri utilizzati dal Dirigente Scolastico sono:

1. Continuità di servizio dei docenti, dove possibile
2. Assegnazione dei docenti tenendo conto dell'anzianità di servizio e delle competenze personali
3. Suddivisione di cattedra in base alla gravità delle certificazioni in carico
4. In presenza di più alunni certificati in una classe, è preferibile avvalersi di almeno due docenti di sostegno distinti
5. Possibilità di integrare il monte ore assegnato con docenti di potenziamento
6. Possibilità di integrare il monte ore assegnato con personale educativo AEC, LIS, OO.SS a seguito di richieste durante l'incontro GLIS con operatori e servizi territoriali. Possibilità di avvalersi di progetti territoriali dedicati a deficit sensoriali e/o disabilità (PEZ).
7. Valutazioni inerenti bisogni specifici individuati dal Dirigente Scolastico.

Per garantire il regolare svolgimento della proposta didattica, è necessaria la tempestività da parte della segreteria dell'istituto nella convocazione delle docenti supplenti.

In base a situazioni di gravità, si richiede alla segreteria di ridurre i tempi richiesti per la nomina di docenti supplenti, così da garantire la continuità del progetto educativo.

Allegato 3: Adempimenti L. 104/92

(cfr. DPR 24/02/1994 art. 4 comma 4; L. 104/1992 art. 12 comma 8)

1) **Consultare i documenti riguardanti l'alunno:**

   La documentazione di norma comprende:

   1. la certificazione medica
   2. la Diagnosi Funzionale
   3. il Profilo Dinamico Funzionale
   4. il Piano Educativo Individualizzato per ogni anno scolastico precedente
   5. altri documenti (relazioni di fine anno, verbali, etc. che possono essere utili per ricostruire il percorso scolastico dell'alunno)

2) **Predisporre una proposta di orario di servizio:**

   L'insegnante di sostegno è tenuto a predisporre il proprio orario di servizio tenendo conto principalmente dei bisogni specifici dell'alunno.

3) **PRIMO INCONTRO GLO (gruppo di lavoro sul caso):** analisi della situazione di partenza con verbale dell'incontro

I singoli gradi di studio si organizzano per redigere la documentazione prevista nei termini di tempo indicati per normativa vigente.

Nei mesi di ottobre/novembre deve essere effettuato il primo incontro periodico per indicare elementi emersi da un primo periodo in osservazione/inserimento e procedere con la definizione degli obiettivi prioritari di sviluppo indicati nel Profilo Dinamico Funzionale dell'alunno/a, che vanno inseriti nel Piano Educativo Inclusivo.

Partecipano:

- operatori socio-sanitari;
- famiglia;
- scuola (tutti i docenti del consiglio di classe);
- operatori socio educativi;
- operatori per la riabilitazione e trattamento.

Per quanto concerne la scuola dell'infanzia e primaria:

- primo incontro di presentazione del caso, individuazione degli obiettivi educativi, presentazione di Diagnosi Funzionale e compilazione del Piano Dinamico Funzionale (in attesa di essere sostituiti con il Piano Di Funzionamento previsto dalla normativa vigente)
- stesura PEI da parte del team docente di sezione e condivisione del progetto educativo con le famiglie
- incontro di verifica in itinere, al bisogno.
- Incontro di verifica finale con i componenti del GLO
- Compilazione della documentazione necessaria in caso di fine ciclo scolastico e passaggio al grado successivo

Per quanto concerne la scuola secondaria di primo grado:

- Alunni classe I: è necessario rivedere il PDF redatto nell'ultimo anno della scuola elementare; qualora non fosse disponibile, è necessario redigerlo.
- Alunni classe II: verificare e aggiornare, se necessario, il PDF dell'anno precedente.
- Alunni classe III: verificare e aggiornare il PDF dell'anno precedente; predisposizione fascicolo documenti alunno da consegnare alla scuola secondaria di secondo grado. Eventuale organizzazione di incontri con le figure referenti per l'inclusione degli istituti scolastici di nuova iscrizione per favorire l'orientamento scolastico.

4) **Stesura del PEI:**

Il P.E.I. dell'alunno con disabilità deve essere compilato dal consiglio di classe. Viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica e dopo l'incontro sopra detto; comunque, di norma entro ottobre, come da normativa attuale.

Avendo partecipato agli incontri di continuità per alunni provenienti da cicli precedenti, avendo preso visione della documentazione conservata nel fascicolo

personale riservato dell'alunno, l'insegnante di sostegno condivide le informazioni più rilevanti con i colleghi curricolari durante il primo Consiglio di classe, al fine di favorire la prima formulazione di una strategia di lavoro comune. Va comunque specificato ai colleghi che la consultazione del fascicolo riservato è consentita a tutti i componenti del C. di C.

Per la stesura del PEI è necessaria poi l'osservazione sistematica dell'alunno per valutare personalmente le potenzialità e le difficoltà, oltre alle dinamiche relazionali manifestate nei confronti dei compagni di classe e dei docenti, al fine di individuare i bisogni specifici dell'alunno per progettare il percorso educativo individualizzato.

5) L'insegnante di sostegno concorda con gli insegnanti curricolari gli interventi disciplinari e le modalità di verifica da inserire nel PEI. Sulla base degli obiettivi stabiliti l'insegnante di sostegno redige la **programmazione disciplinare** da inserire nel registro online. Tale programmazione sarà poi allegata al registro del docente e inserita nel fascicolo alunno, già comprendente la documentazione D.F., P.D.F (successivamente PdF), PEI, verbali di incontri di verifica e relazioni.

6) **VERIFICA FINALE PEI con verbale dell'incontro e compilazione della sezione di verifica presente nel PEI**

   Nei mesi di aprile/maggio solitamente ha luogo l'incontro per la verifica finale e aggiornamento del P.E.I. (compilazione nuova D.F in caso di passaggio d'ordine di scuola).

   Partecipano i componenti del GLO:

   - operatori socio-sanitari;
   - famiglia;
   - scuola (tutti i docenti del consiglio di classe);
   - operatori socio educativi.

7) **Relazione finale di SINTESI PEI** va ad integrare la relazione finale redatta dal docente, e riporta quanto emerso dall'ultimo incontro di verifica del gruppo di lavoro.

8) **Relazione finale per l'Istituto Scolastico** da inserire nel registro del docente. Seguirà l'inserimento nel fascicolo alunno.

Allegato 4: Adempimenti L. 170/2010 (DSA)

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica.
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da DSA con il Dirigente Scolastico, il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA).
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe.
4. Inserimento in classe.
5. Supporto al Consiglio di Classe.
6. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato PDP (nel CdC di settembre/ottobre).
7. Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente).
8. Valutazione intermedia e finale di istituto dei risultati dei diversi casi di DSA inseriti nelle classi.
9. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

<u>Cosa consegnare/chiedere</u>

- Modulo di iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i DSA. L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Chiunque erroneamente riceva una diagnosi di DSA è tenuto

a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA. Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo.

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente DSA, psicologo di istituto, famiglia. Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo, se possibile, sin dal momento della pre-iscrizione. Obiettivi del colloquio con i genitori: dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola; raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno; se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni; Obiettivi del colloquio con l'allievo: rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima; accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia; disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi. Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA, la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del piano didattico personalizzato.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA.

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima il Dirigente scolastico con il Gruppo di lavoro formazioni classi inserirà gli alunni nelle classi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri: vista la documentazione prodotta dalla famiglia, sentirà il parere degli specialisti; quando è possibile si inseriranno nel gruppo classe meno di due studenti certificati DSA. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con Disturbo di

Apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti. Dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori. A settembre il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e a tutto il CdC della classe coinvolta. Durante il primo CdC verrà esaminata la cartella di ogni studente DSA e definite le azioni dispensative e le attività compensative. È opportuno che, prima del CdC di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, prima di convocare il CdC, il coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico, referente DSA).

4. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe/docente prevalente, referente DSA, componenti CdC

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il referente DSA, psicologo di istituto ed il team docente predispongono il PDP (Piano Didattico Personalizzato) e condividono eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto degli Enti territoriali preposti che abbiano l'alunno in carico per percorsi riabilitativi e/o logopedici.

6. ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti CdC/team docente

In occasione del 2° CdC (Ottobre/Novembre) lo stesso acquisisce ed eventualmente integra il PDP, che quindi viene approvato; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti: descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista; strategie per lo studio – strumenti utilizzati strategie metodologiche e didattiche adottate,

strumenti compensativi, criteri e modalità di verifica e valutazione, assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia. Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico. Al termine di ogni quadrimestre il CdC verificherà la situazione didattica degli studenti DSA, fissando un punto all'OdG dei CdC riuniti in sede di scrutinio.

7. STESURA FINALE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Soggetti coinvolti: componenti CdC, famiglia.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. In particolare andranno considerati i seguenti elementi: assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...), quantità di compiti assegnati (tenendo conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento), scadenze con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi, modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazioni di contenuti appresi con mappe, PowerPoint …). Pertanto il coordinatore di classe/docente prevalente incontra i genitori per illustrare la proposta di PDP, e ne viene richiesta la condivisione per mezzo di firma di accettazione.

8. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DI ISTITUTO DEI RISULTATI DEI DIVERSI CASI DI DSA INSERITI NELLE CLASSI

Soggetti coinvolti: componenti CdC, referente DSA.

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento. Per gli alunni in situazione di difficoltà specifica di apprendimento debitamente certificate per la prima volta viene dettata una disciplina organica, con la quale si prevede che, in sede di svolgimento delle attività didattiche, siano attivate adeguate misure dispensative e compensative e che la relativa valutazione sia

effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni. Per una valutazione corretta è necessario:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando
- fare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato
- valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa)

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSAp)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSAp) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

9. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA.

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSAp deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura:

1. attivare modalità di prima valutazione e recupero
2. eventuale osservazione/valutazione da parte dello psicologo scolastico
3. al persistere delle difficoltà, convocazione dei genitori;
4. in base ai risultati delle prime fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla Az.USL di competenza previa segnalazione (compilazione modello di segnalazione di sospetto DSAp fornito dall'USP e messo a disposizione del personale docente).

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno, come già indicati nel PDP,
- esplicitare modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame, come già indicati nel PDP.

La commissione d'esame terrà in considerazione quanto riportato nei punti precedenti.

Allegato 5: Adempimenti L. 27/12/2012 (BES) Normativa di riferimento:

- legge n. 104/92 (per la disabilità)
- legge 170/2010 e allegati
- legge 53/2003 (tema della personalizzazione)
- D. Lgs 196/2003 (riservatezza dati personali)
- Direttiva ministeriale del 27/12/2012
- Circolare ministeriale n. 8 prot.561 del 06/03/2013

Premesso che nella definizione di BES (bisogni educativi speciali) rientrano le seguenti categorie:

- **Disabilità**
- **Disturbi evolutivi specifici: disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit delle coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività**
- **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, economico,** la Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi

speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli studenti in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).

Nell'ambito degli alunni con BES che non ricadano in disturbi clinicamente riscontrabili si invitano, pertanto, i C.d.C a :

1) Individuare gli alunni che presentano bisogni educativi speciali in base ai documenti in possesso dell'istituto e alle osservazioni effettuate (PDP per BES ai punti:1,2,3,4,5.1) 2) Completare la scheda rilevazione dei "punti di forza" dell'alunno e del gruppo classe, su cui fare leva nell'intervento formativo (punto 5.2 del PDP);

3) Compilare la scheda di rilevazione delle competenze nella lingua italiana nel caso si tratti di alunni con BES per svantaggio linguistico (punto 5.3 del PDP). Si ricorda che la normativa prevede come obbligatoria la redazione del PDP per gli alunni non italofoni il cui livello di conoscenza della lingua italiana ostacola un adeguato percorso di apprendimento.

4) Compilare le tabelle di rilevazione delle condizioni che faciliteranno il processo di apprendimento dell'alunno (punti 6 e 7.1 del PDP)

5) Attivare il percorso di studio individualizzato e personalizzato (PDP), che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati(punti 7.2 , 8 e 9 del PDP)

6) Aggiornare annualmente tutte le tabelle di rilevazione del PDP

7) Compilare la scheda di monitoraggio intermedio alla fine del primo quadrimestre (punto 10 del PDP) e la valutazione finale al termine dell'anno scolastico (punto 11 del PDP). Entrambe dovranno essere condivise con la famiglia durante specifico colloquio.
8) Programmare la modalità degli incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;

Compiti del Consiglio di classe/team docente

- legge e analizza la segnalazione BES indicando in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione ;
- incontra la famiglia per osservazioni particolari ;
- redige per ogni alunno BES un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione ed elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione dei percorsi attivati sia con gli studenti stessi, sia con le loro famiglie;
- condivide il PDP con la famiglia;
- tutto il consiglio di classe sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia.

Compiti del Coordinatore di classe/team docente

-tiene i contatti con la famiglia;

-tiene i contatti con il Referente d'Istituto;

-eventualmente prende contatti con la scuola precedente;

-coordina le attività pianificate e la stesura del PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;

-provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;

-convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;

Compiti del singolo docente

-Segnala al coordinatore eventuale nuovi casi;

-concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa;

-si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni,

-fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013;)

-garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13;

-modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;

-valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13);

-favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

Compiti della FS per alunni con BES

-raccolta della documentazione relativa agli studenti con BES, elaborata dal docente referente

-contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti con BES

-contatti con le famiglie degli studenti con BES

-richiesta, individuazione e utilizzo delle risorse per i BES

-accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico

-accoglienza di studenti con BES in corso d'anno

-passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

-contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

Nota:

CdC= consiglio di classe/team docente o di sezione, in riferimento al gruppo di lavoro per classe e sezione dei tre gradi di istruzione presenti nell'Istituto Comprensivo.